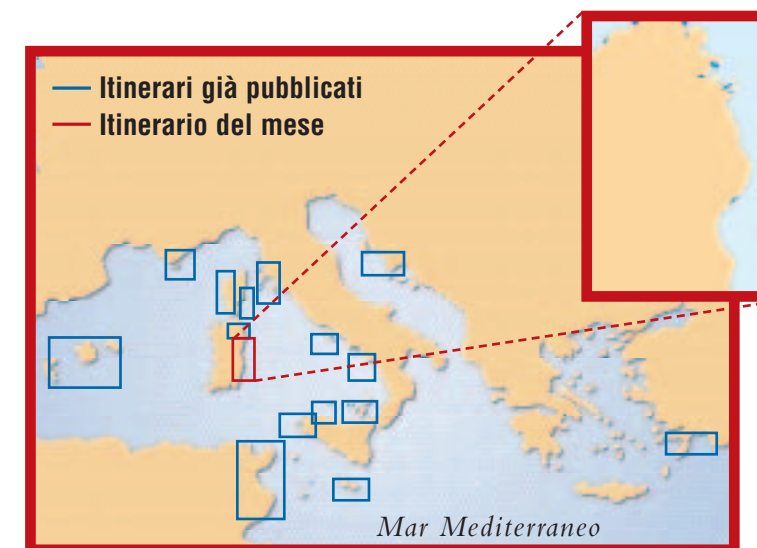


DA OLBIA AD ARBATAX

Sardegna orientale



La Sardegna non è solo Costa Smeralda. Una rotta alternativa lungo la costa orientale dell'isola, alla ricerca delle spiagge deserte tra l'oasi di Tavolara e l'ampio Golfo di Orosei, dove uno dei tratti di costa più imponenti del Mediterraneo ancora rivela al navigante com'era una volta il nostro mare

L'odore del mirto arriva all'improvviso, con le ultime raffiche di vento da terra della giornata. In una volta aspro e inebriante, riempie subdolo le narici dell'equipaggio, intento a scendere la costa sarda verso l'ampio Golfo di Orosei. Le ore sono trascorse in pace, nei piccoli ridossi del superbo arcipelago di Tavolara: prima l'isola muraglia, poi la quasi nascosta ma preziosa Molaria, infine l'inizio del cabotaggio verso sud. Paesi vecchi di storia si alternano a moderni marina e a sempre più radi insediamenti turistici. La distanza di sicurezza sul mezzo miglio, giusto per evitare problemi, non impedisce di valutare il fascino delle spiagge che si susseguono. Prima gialle, poi ocre, infine, una volta superato Capo Comino con la sua Isola Ruia, bianchissime, addirittura candide se un raggio di sole arriva a illuminarle. Splendide, se osservate con il verde della pineta retrostante che si staglia sulle già impervie asperità dell'interno. Lontano, verso Sud Ovest, l'alto Gennargentu lascia intuire l'arduo Sopramonte e la sorprendente Baronina. Rotte interne di un'isola-continente come poche altre nel Mare Nostrum. Poi la costa si innalza. Enorme. Il mare diventa quindi strada costiera, tanto ardua è la percorrenza dall'interno di interi tratti, paradiso di trekking e free-climbing per gli appassionati di mezza Europa. Lo scalo di Cala Gonone annuncia le grotte e le spiagge costiere: Bue Marino, Luna, Sinise, Goloritzé, Monte Santu. Un continuo susseguirsi di scenari dolomitici sul celeste di un mare ancora poco profondo. Così, in continuo alternarsi, fino a Capo Carbonara, estremità sud orientale della Sardegna. Una rotta del silenzio, ideale per la tarda primavera.

Cala Sisine, forse la più selvaggia spiaggia del Golfo di Orosei: Si ancora in 5-7 metri, un sicuro fondale di sabbia

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com



Pagina a sinistra e sopra, le fioriture primaverili fanno risaltare ancor più le trasparenze dello Spalmatore di Dentro, ancoraggio idilliaco di Tavolara. A destra, l'imbarcazione della Boomerang al gavitello della Cala sul lato occidentale di Molara (al centro lo scoglio del Fico), zona B dell'Area Marina Protetta

Olbia, che si arrivi con il traghetto (Moby Lines, Sardinia Ferries o Tirrenia) o con l'aereo, consente in breve tempo di iniziare la propria crociera. Le imbarcazioni della Boomerang Yachting & Charter, neonata società del nord est della Sardegna, sono ormeggiate nei nuovi pontili del Marina di Portisco, a un quarto d'ora di auto dal centro. La posizione della base è senza dubbio strategica, consentendo di scegliere tra la rotta nord, verso la Costa Smeralda e l'Arcipelago della Maddalena (trattata su FV di novembre 2002), e la rotta sud, che conduce fino ad Arbatax (con il ritorno occorre una settimana) oppure, per chi ha a disposizione due settimane, consente di coprire la prima parte della circumnavigazione della Sardegna. Nel primo caso si tratta di un'andata e ritorno, con la possibilità di costeggiare miglio dopo miglio tutta la costa e affrontare il ritorno in notturna, tenendosi ben franchi dalla costa per la presenza di un paio di pericoli e pochi fari a disposizione: Punta Timone a Tavolara Est e Capo Comino. Ridossata dai venti occidentali (attenzione però alle raffiche che scendono dalle vallate in caso di forte Maestrale o Libeccio), questo tratto di costa sarda è però completamente aperto ai venti orientali. Se il Grecale è raro nella bella sta-

gione, lo Scirocco può diventare un problema, soprattutto tra Capo Comino e Capo Monte Santu, dove l'unico riparo possibile è il porticciolo di Cala Gonone, peraltro super-affollato in estate. Se il programma prevede invece la circumnavigazione in senso orario, occorre programmare con anticipo anche la tratta occidentale della Sardegna, per evitare di restare bloccati prima di Capo Teulada da violento Maestrale o imponente Libeccio. Allo scopo sarà opportuno consultare la modellistica a 7-10 giorni, disponibile su Internet, ricordando di valutare le situazioni locali e la presenza di porti sicuri. In estate, comunque, la costa orientale della Sardegna offre un regime di venti molto leggeri, con brezze solo nella zona a sud di Tavolara e nel Golfo di Olbia. Lo Scirocco, se leggero, si dispone lungo costa raggiungendo l'intensità migliore un paio di miglia al largo, quando cessa l'effetto di "blocco" delle alte scogliere del Golfo di Orosei. Oltre alla meteo, sarà opportuno programmare con attenzione i rifornimenti, possibili, oltre che a Portisco, solo a Olbia, a San Teodoro, Porto Ottiolu, La Caletta, Cala Gonone, Santa Maria Navarrese, Arbatax e Villasimius. In alcuni casi le tratte scoperte, senza rifornimenti o ridossi, arrivano fino a 30 e anche 45 miglia. Se si toglie un certo intasamento da turismo gior-

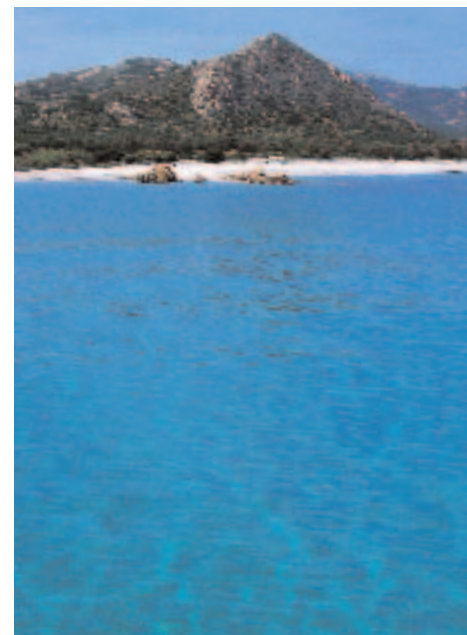
naliero in agosto, questa rotta consente però di vivere la giornata in assoluta tranquillità, ammirando, in un lentissimo cabotaggio, tratti di costa che continuamente propongono scenari diversi, una volta dolci e lievi, un'altra aspri e maestosi. Il tutto in silenzio, ben lontani dal maremoto e dal rumore assordante dei motoscafi della Costa Smeralda. Anche in assenza di cale ben delimitate, la mancanza di venti pericolosi, potrà consentire di dar fondo davanti a una spiaggia particolarmente invitante o deserta, oppure di fronte a una scogliera che si getta su un sicuro fondale di sabbia bianca. Contrariamente a quanto si potrebbe immaginare osservando una carta geografica della Sardegna, la costa orientale dell'isola non precipita a picco a grandi profondità. La batimetrica dei 50 metri, tranne poche eccezioni (Monte Santu, Capo Bellavista) corre ben lontana dalla costa, fino a due-tremiglia in alcuni casi, con le scogliere che si gettano su un fondale di sabbia lentamente degradante e buon tenitore. Così anche davanti alle spiagge a sud di Capo Comino, dove l'acqua celeste su sabbia bianca invita a una sosta sicura, appagata in più dallo scenario dell'interno che, in un verde spettacolare sale fino alle guglie granitiche dell'interno. Andiamo, però, con ordine, iniziando la nostra crociera da Portisco per dirigere di prima mattina verso Capo Figari e il Golfo di Olbia.

Tavolara, un miniarcipelago magico

Superato l'imponente Capo Figari (bella la selvaggia caletta detta Greca **(1)**), subito prima di Punta Filasca e dell'isolotto di Figarolo, si apre l'ampio Goldo di Olbia, ben noto a chi è arrivato in Sardegna in traghetto. Il vento sarà probabilmente leggero da Ovest, residuo della brezza notturna locale. Sullo sfondo appare subito l'imponente e curiosa sagoma di Tavolara, una vera barriera che pare separare, sia in senso fisico che visivo, la Sardegna settentrionale da quella centrale. Con la cima nascosta da una lunga nuvola e il lato est inavvicinabile per la presenza **(2)** della Base Nato (cospicua un'altissima antenna radio su Punta Timone) e della Zona A dell'Area Marina Protetta, Tavolara deve essere lasciata a sinistra. Impensabile, se il bel tempo lo consente, fare diversamente, visto che, in appena due ore dalla partenza si è in un paradiso. Racchiuso tra Capo Ceraso e lo Spalmatore di dentro di Tavolara, si apre il Golfo Spurlatta, seguito, dopo Punta Don Diego, dal Porto della Taverna. Il canale è inframezzato di isolotti e scogli (Isola Piana, dei Topi, dei Porri, dei Cavalli, isolotto Rosso), per cui è bene avere a bordo una carta nautica in dettaglio. Se nell'entroterra ancora appaiono insediamenti turistici, Tavolara appare subito come un'oasi di tranquillità in un'esplosione di colori. Il celeste delle acque contrasta con l'ocra di alcuni gra-

niti e il verde della vegetazione mediterranea che, soprattutto in tarda primavera, orla la costa fino al mare con tocchi di giallo, rosso, ciclamino dovuti alle ampie fioriture stagionali. Lo scenario è arricchito da uno dei più noti relitti della Sardegna, quello del mercantile **(3)** che giace, ormai inutile, in tre metri d'acqua tra l'isolotto Rosso e Punta Don Diego. E' possibile avvicinarlo a bassissima velocità, restando sulla batimetrica dei 3 metri, per godere dello spettacolo di lamiere contorte e arrugginite dal tempo che forniscono oggi sicuro rifugio alle specie ittiche della zona C dell'Area Marina Protetta di Tavolara e Punta Coda Cavallo. L'ancoraggio più spettacolare della zona è quello dello Spalmatore di dentro **(4)**, a ridosso di un piccolo istmo che collega la piccola parte con tracce umane (e non militari) di Tavolara con un basso promontorio. Si dà fondo a ridosso della brezza di NW in 4 metri d'acqua su sabbia. In avvicinamento alla spiaggia una serie di scogli lisci impedisce di avanzare ulteriormente, per cui sarà indispensabile il tender. Dall'istmo, simile per emozioni e colori, a quello, altrettanto indimenticabile, di Cala Lazzarina a Lavezzi (Bocche di Bonifacio), in una breve passeggiata si supera una collinetta ocra di graniti alta una dozzina di metri per poi percorrere la spiaggia che porta fino alla casa rossa cospicua e ai ristorantini dell'isola. La quiete è assoluta. L'imponen-

te profilo occidentale dell'isola domina a levante, quello arrotondato di Molara chiude l'orizzonte a sud ovest. La superficie, appena increspata, del mare invita a veleggiare a 3-4 nodi, senza fretta, costeggiando l'inaccessibile parte meridionale di Tavolara, almeno fino alle boe gialle che indicano la piccola zona A della Riserva (divieto di navigazione). La rotta è breve. In un paio di miglia si è a Molara, isola altrettanto spettacolare ma nascosta ai distratti dalla maggior mole della consorella. Se Tavolara è alta (565 m a Punta Cannone) e lunga (tre miglia), Molara è più bassa (155 m a Punta La Guardia) e arrotondata. Molara è però di dimensioni notevoli per un'isola deserta. Grande come l'eoliana Pannarea, è forse l'isola italiana più deserta tra quelle a due passi da una costa madre (Capo Coda Cavallo è a un miglio). Parte della Zona B della Riserva, Molara è completamente fruibile, a patto di preservarne l'integrità. Splendida, con coste frastagliate intervallate da calette e ridossi, Molara può essere visitata per un lungo trekking sulle sue dolci alture. Lo scalo migliore, ridossato dai venti da est, è un delizioso seno **(5)** tra Punta Ceriato e Punta Aia, appena dietro lo scoglio del Fico. Si ormeggia (zona B) a un gavitello arancione in 4 metri d'acqua celeste ed eccezionalmente trasparente. A terra, una piccola spiaggetta e una casupola segnano l'inizio del sentiero che conduce alla sommità dell'isola. Altro



Pagina a sinistra, l'acqua turchese di Orosei vista dall'interno della Grotta del Bue Marino. Sopra, la solitaria spiaggia di Sa Curcurica, subito a sud di Capo Comino. A destra in alto, il relitto del mercantile presso Punta Don Diego. A destra in basso, graniti rossi a Tavolara

ancoraggio prezioso è la Cala dell'Acqua (6), sul lato sud. Vale la pena costeggiare tutta l'isola, prestando attenzione alla pericolosissima secca Tre Fratelli (7), situata un miglio a ovest dell'isola, a metà strada tra Molara e l'isolato scoglio di Molarroto (Zona A, proibito lo sbarco). L'insidia (-0,5 m), appena a ovest degli scogli omonimi, è stata finalmente segnalata da boe. Proseguendo verso Punta del Papa, estremità orientale di Tavolara, occorrerà lasciare a sinistra le boe gialle della Zona A e mantenersi ad almeno 500 metri dalle installazioni militari intorno a Punta Timone. Conclusa la giornata si può riparare per la notte nel sicuro Porto Taverna (8), dando fondo in 7 metri d'acqua. La costa bassa è cosparsa di residence, ma la cosa non disturba se solo si immagina il bagno in una piscina naturale che ci attende al risveglio. Superato Capo Coda Cavallo inizia la discesa verso sud con destinazione Capo Comino, distante 20 miglia.

Navigare lungo spiaggia

Dopo aver sostato nell'ancoraggio di Porto Brandinchi, a ridosso dell'isola Ruia (la prima delle due di questo tratto di costa) e del Capo, si possono completare i rifornimenti nella Marina di Puntaldia, presso San Teodoro. Da qui, la costa si fa bassa, dando inizio a una serie di lunghe spiagge dai colori cangianti, sia per

i raggi del sole che le investono sia per le sabbie che le compongono. L'immediato entroterra si apre ora in piane preannunciate - secondo un classico schema sardo - da paludi e stagni, di cui appunto quello di San Teodoro è uno dei più vasti. Dopo l'Isuledda si protende la bassa Punta d'Ottiolu, che protegge da nord Porto Ottiolu, uno dei Marina emergenti della zona, cospicuo per i grandi residence alle sue spalle.

La costa continua in direzione sud con la piacevole compagnia, appena all'interno, di alcuni paesi dall'aspetto interessante: Budoni, Posada (abbrucata alle pendici di un castello cospicuo (9) che si erge solitario su uno sperone) e Siniscola. Le spiagge, sempre più deserte man mano che si procede verso sud, sono interrotte una prima volta dalle scure scogliere di Punta La Batteria. Un miglio a nord est si trova uno dei maggiori pericoli per la navigazione notturna nella zona, lo scoglio Pedrani (10), basso, oscuro e abitato solo da cormorani, per cui sarà consigliabile mantenere un rilevamento del Faro di Capo Comino (distante ora 9 miglia) superiore a 170°. Dopo il porto di La Caletta inizia un'altra spiaggia, lunga e bianchissima, incontro con il Tirreno di una piccola piana restrostante. Da Punta Santa Lucia, per fortuna

del navigante, la strada costiera si allontana dal litorale, con il conseguente aumento dell'isolamento. La costa inizia gradualmente a innalzarsi, con boschi che si alternano a piccole scogliere e a tratti dove la sabbia diventa ghiaia e poi roccia. Sulla prua, appena dietro la bassa e rossa Isola Ruia, già compare il faro di Capo Comino (un lampo ogni 5 secondi, portata 15 miglia), sistemato su un edificio bianco ormai stanco e bisognoso di cure. Alcuni scoglietti lungo costa consigliano di allargarsi un po'. Lo scenario già è imponente, con la collina, ora più aspra che dolce, che torna a diventare spiaggia. Si tratta di uno dei tratti più spettacolari dell'intera costa orientale: la spiaggia bianca di fronte allo stagno Sa Curcurica (11), con un'acqua celeste in un fondale che degrada lento e sicuro, invita a una sosta rinfrescante. Si può dar fondo, a seconda del pescaggio, fino in 2,5 metri d'acqua. La duna costiera, appena accennata, trasforma il bianco in verde rigoglioso, con una zona paludosa seguita da pinete e, un chilometro nell'entroterra, dai pendii della Baronina, che si innalzano fino ai 663 metri del Monte Senes. Un'autentica oasi di quiete che torna a popolarsi solo quando la strada torna costiera, nei pressi di Cala Ginepro (12), Punta Nera (tratto con rocce

cupe e basse) e Marina di Orosei, con aumento di ville e insediamenti turistici. Una tratta diversa, per chi sogna cale e isole, ma dal fascino particolare, in attesa di scoprire le meraviglie del Golfo di Orosei, che si apre per 18 miglia fino a Capo Monte Santu.

La montagna e il mare

Inizia con Marina di Orosei uno dei tratti di costa più spettacolari d'Italia. Le montagne del Supramonte si gettano in mare, con superbe formazioni, rivestite di verdi boschi di pini e piante mediterranee. Le pareti calcaree, ancora non alte ma già a picco, si aprono spesso in enormi antri, di cui il Grottone di Biddiriscottai, un miglio a nord di Cala Gonone, è l'esempio più eclatante. Tranne un impianto di piscicoltura (13), subito a nord del porticciolo, non vi sono pericoli e si può costeggiare a poca distanza, osservando gli anfratti e le ultime spiagge (bella quella di Cartoe) prima di Cala Gonone. Ripetiamo che questo porticciolo, marina tradizionale dei nuoresi e centro ormai raggiunto da un turismo specializzato in trekking e freeclimbing, è l'unico riparo fino a Santa Maria Navarrese e Arbatax, distante ancora 25 miglia. Il posto in porto, pertanto, sarà limitato, con i pontili galleggianti invasi dai

gommoni e dai gozzi per le escursioni giornaliere alle cale della costa. Per cui, chi voglia trascorrere, qualche giorno qui, dovrà necessariamente prenotare (Tel. 368 7284754, Comune di Dorgali 0784 93696). Per una sosta notturna con partenza prima delle 9 si può accostare alla pompa di carburante (Tel. 0784 93039), in fondo al porto sulla destra. Dalla diga foranea già si scorgono le mete dell'indomani: le grotte, Cala Luna fino a Cala Sinise, distante 6 miglia e mezzo. Il paese è attraente, con buoni ristoranti di pesce (cosa insolita per la Sardegna). I velisti proveranno la piacevole sensazione di sentirsi in minoranza, ai bar del porto, rispetto agli amanti del trekking e agli escursionisti che convergono qui un po' da tutta Europa. Un bagno mattutino a Cala Fuili (14) precederà la visita alla Grotta del Bue Marino (15), finalmente un vero antro tra i tanti che in Mediterraneo portano questo nome. La grotta è facilmente visitabile, lasciando la barca alla fonda in 3-4 metri di sabbia, proprio davanti all'ingresso, dotato di pontiletto a cui attraccare il tender. Consigliabile arrivarvi prima delle 9 del mattino, sia per godere di migliori giochi di luce che per anticipare i turisti giornalieri. La costa qui è già altissima, con uno scenario dolomitico, verde grazie al riparo dai venti

occidentali e profumato di odori mediterranei. Le rocce bianche sono spezzate, quasi ferite da piccoli corsi d'acqua - le *codule* - che si aprono, tra scenografie dantesche, in cale indimenticabili. Affollate in agosto, Cala Luna, Cala Sinise, la Cala Goloritzé dalle guglie agili, sono superbe in primavera. La spiaggia bianca seguita da uno stagno e dal letto delle codule si incastona tra le alti pareti, da cui escono plotoni di trekker destinati a bivaccare sulle spiagge. L'acqua da celeste diventa turchese. Salvo che con venti tra NE e SE, l'ormeggio non presenta problemi, con fondo di sabbia sui 3-4 metri a Cala Luna (16), sui 5-7 a Cala Sinise (17). All'interno due restaurantini, aperti da giugno ad agosto, sono nascosti tra una vegetazione incredibilmente varia che prospera nel microclima. Capo Monte Santu, imponente e inciso da fiordi segreti ai più (Porto Quao (18), Porto Pedrosu) segna la fine del Golfo e l'inizio di un tratto rettilineo, inframezzato dalla guglia Pedra Longa (19), che conduce alle rocce rosse di Arbatax e Capo Bellavista (il settore rosso del suo faro copre l'isola dell'Ogliastra). Piacevole scalo è Santa Maria Navarrese (20), a un paio di miglia dalla rada di Arbatax, base per il ritorno di chi ha avuto solo una settimana a disposizione per veleggiare in solitudine.

INFORMAZIONI UTILI

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- **Guida ai mari di Corsica e Sardegna**
Jacques Anglès - Zanichelli Editore - La Libreria del Mare

CARTOGRAFIA ESSENZIALE

- IIM 912 (da Capo Bellavista alle Bocche di Bonifacio) 1:250.000
- IIM 43 (da Olbia a Capo Monte Santu) 1:100.000
- IIM 44 (da Capo Monte Santu a Capo Carbonara) 1:100.000
- IIM 322 (Golfo Aranci, Tavolara e Molara) 1:25.000
- IIM 315 (litorale di Arbatàx) 1:25.000

INTERNET

<http://www.portidellasardegna.org> - <http://www.calagonone.com>
<http://www.tavolara.it> - <http://www.sardegna.com>

BOLLETTINI METEO

Canale 68 Vhf

METEO E CORRENTI

La Sardegna orientale in estate vanta un regime di venti deboli, con assenza di brezze, tranne che nel settore di Olbia e Tavolara. La costa è però completamente esposta ai venti del primo e secondo quadrante, per cui il forte Scirocco, soprattutto in fase di discesa non consente ridossi, se non ad Arbatàx e nei pochi porti tra San Teodoro e Villasimius. Il vento di Sud Est, a causa delle alte pareti costiere, può diventare particolarmente umido e opprimente anche in estate.

TURISMO E SERVIZI

Compamare Olbia 0789 21243
Circomare Golfo Aranci 0789 46880
Locamare Cala Gonone 0784 93261
Circomare Arbatàx 0782 667093
Ospedale Olbia 0789 552201
Guardia medica Olbia 0789 552441
Guardia medica Cala Gonone 0784 93600
Guardia medica Arbatàx 0782 624850
Sardinia Ferries Golfo Aranci 0789 46780
Moby Lines Olbia 0789 204013 - 204124
Tirrenia Olbia 0789 207100

CHARTER

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com

DISTANZE FONDAMENTALI

Capo Figari-Capo Comino 30 mg
Capo Comino-Monte Santu 28 mg
Capo Figari-Porto Ercole 111 mg
Monte Santu-Villasimius 58 mg



Lo scoglio dei Pedrani (un miglio al largo) pericoloso per la navigazione



La spiaggia e le grotte di Cala Luna, 4 miglia sud di Cala Gonone



La vela latina (qui a Molara) è un classico della marineria sarda



Pini e sabbia candida (sotto a destra) alle spiagge di Sa Curcurica



Escursionisti a Cala Luna



PORTO	TELEFONO	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
MARINA DI PORTISCO Portisco	0789 33520 (Vhf 16 e 69)	550	150	2,5-12	Marina privato. Acqua, energia elettrica, carburante, gru, scivolo, parcheggio barche a terra, telefono, ristoranti, officine, negozi.
MARINA DI PORTOROTONDO Portorotondo	0789 34203 (Vhf 9)	634	70	1,5-5,5	Marina privato. Acqua, carburante, energia elettrica, gru alaggio, meteo, scivolo, parcheggio barche a terra, ristoranti, negozi, officine.
GOLFO ARANCI Golfo Aranci	0789 46880 (Vhf 16)	-	12	1-4	Porticciolo. Acqua, gru alaggio, meteo, scivolo, parcheggio barche a terra, ristoranti, negozi.
PORTO INTERNO Olbia	0789 21243 (Vhf 16)	-	14	1-3	Porticciolo. Acqua, gru alaggio, meteo, scivolo, parcheggio barche a terra, ristoranti, negozi, officine.
MARINA DI PUNTALDIA San Teodoro	0784 864590 (Vhf 9)	385	22	2,5-5	Marina privato. Acqua, carburante, energia elettrica, gru alaggio, parcheggio barche a terra, meteo, meccanico, ristoranti, negozi.
MARINA DI PORTO OTTIOLU Porto Ottiolu, Budoni	0784 846205 (Vhf 9 e 16)	405	30	3	Marina privato. Acqua, carburante, energia elettrica, gru alaggio, scivolo, travel lift, parcheggio barche a terra, meteo, meccanico, ristoranti, negozi.
LA CALETTA Siniscola	0784 810631 (Vhf 9)	140	50	2-5,5	Porticciolo. Acqua, carburante, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, meteo, meccanico, officine, negozi, ristoranti.
CALA GONONE Cala Gonone	0784 93305 (Vhf 14)	120	12	1,5-6	Porticciolo comunale. Acqua, carburante, scivolo, gru alaggio, meteo, meccanico, parcheggio barche a terra, negozi, ristoranti.
SANTA MARIA NAVARRESE Baunei	0782 615572 (Vhf 9)	300	25	2-5	Porticciolo. Acqua, carburante, energia elettrica, scivolo, gru alaggio, meteo, meccanico, officine, negozi, ristoranti.
MARINA DI ARBATAX Arbatàx, Tortoli	0782 667405 (Vhf 9)	300	50	8-10	Porto. Acqua, carburante, energia elettrica, gru alaggio, scivolo, travel lift, parcheggio barche a terra, meteo, meccanico, ristoranti, negozi.

I RISTORANTI CHE NON TI ASPETTI

Contrariamente alla tradizione culinaria sarda, la costa orientale propone alcuni ottimi ristoranti di pesce. Nei pressi di Olbia, a Pittulungu (Golfo Aranci) si trova la **Trattoria Rossi** (Tel. 0789 39042). Situata sulla spiaggia, può essere raggiunta con il tender, una volta lasciata l'imbarcazione alla ruota. Ampia la scelta a Cala Gonone: segnaliamo **Il Pescatore** (Tel. 0784 93174) che propone piatti di mare semplici, ma con pescato di prima qualità, tutto proveniente dal Golfo di Orosei. Per una cucina più tradizionale ci si può spostare all'interno, all'**Ispinigoli** (Tel. 0784 95268). Da non perdere sono i ristoranti delle due cale più famose, raggiungibili solo via mare e aperti da giugno ad agosto. Il **Cala Luna** (Tel. 0784 93392) e il **Su Coile** di Cala Sinise (Tel. 0784 93271). Entrambi si trovano nel bosco, al lato del greto delle rispettive *còdule*.



Quiete assoluta e acqua dalle trasparenze eccezionali nei calanchi segreti di Capo Monte Santu. In alto, il ristorantino nella boscaglia di Cala Luna



Sardegna orientale



Marina di Porto Ottiolu



Cala Fuili



Grotta del Bue Marino



Marina di Villasimius

- carburanti
- acqua
- spiagge/cale
- punti panoramici
- riferimenti nel testo

Con la lettera A sono contraddistinte le aree di riserva integrale, dove è proibita la navigazione.

